

Editoriale Carovana della pace ad Odessa

Luigi Sparapano

La rete #STOPTHEWARNOW, cui aderisce il nostro settimanale, in rappresentanza della società civile nonviolenta e pacifista, prosegue le azioni nonviolente per chiedere la pace. Dopo la carovana a Leopoli, fra l'1 e il 3 aprile, e l'evacuazione del più grande gruppo di orfani dall'Ucraina dall'inizio del conflitto, ovvero 63 bambini orfani provenienti da 3 istituti di città martoriate, sono programmate altre azioni. In particolare la **Carovana della pace ad Odessa**, in due periodi, 24-27 giugno e 14-18 luglio, per chiedere "che venga riaperto il porto di Odessa, consentendo l'esportazione di grano, perché nessuno ha il diritto di far morire nessun altro di fame. Per portare aiuti umanitari indispensabili per la popolazione civile. Per chiedere a gran voce la fine dell'assedio e dei bombardamenti, perché nessuno ha il diritto di fare la guerra, di sparare sui civili e di decidere chi vive e chi muore". Per partecipare o per sostenere economicamente questi impegni consultare stopthewar-now.eu/.

Editoriale Verso il Congresso Eucaristico di Matera - settembre 2022



Torniamo al gusto del Pane



Pietro Rubini
Direttore
Ufficio Liturgico

La solennità del Corpus Domini ci invita ogni volta a rinnovare lo stupore e la gioia per il dono dell'Eucaristia, che il Signore ci ha lasciato quale memoriale perpetuo della sua Pasqua di morte e di risurrezione.

Dopo la sospensione imposta dalla pandemia, alla solenne celebrazione della S.Messa seguirà, come da consuetudine, la processione eucaristica, espressione sincera della fede del popolo santo di Dio. La novità di quest'anno è che la festa si prolungherà, per così dire, di qualche mese e avrà il suo culmine nella celebrazione del XXVII Congresso Eucaristico Nazionale, che si svolgerà a Matera, dal 22 al 25 settembre, p.v., nell'ambito del cammino sinodale della Chiesa italiana.

L'appuntamento riunirà le delegazioni guidate dai Vescovi delle nostre Diocesi per vivere un tempo di preghiera e di contemplazione attorno all'Eucaristia, nella quale la Chiesa sinodale trova la fonte della comunione, il principio della missione e il sostegno per il cammino.

La scelta del tema, *Torniamo al gusto del pane*, è collegata alla città di Matera, che nel corso dei secoli, come è avvenuto in altri paesi del sud, ha sviluppato la tradizione della panificazione, arricchita dal linguaggio teologico che accompagnavano la lavorazione dell'impasto: il segno della croce, la tecnica della lievitazione in altezza, basata sulla teologia della SS.ma Trinità; il riposo della massa nel giaciglio coniugale, luogo dell'amore e della nascita di vita nuova; le fette del pane tagliate a forma di cuore che si dilata e si fa cibo, come Cristo nell'Eucaristia.

Il pane, con il suo simbolismo, rimanda al dono dell'Eucaristia, di cui ogni domenica si celebra il valore centrale e fondamentale nella vita della Chiesa e di ogni credente.

continua a pag.2



EVENTI • 2

Federica e Maria Pia:
non servono gli occhi
per guardare il mondo

T. Montaruli



TEMI GENERATORI • 3

Conversione ecologica
l'impegno
delle comunità

A. Vacca



PAGINONE • 4 - 5

L'anima del mondo:
relazione conclusiva
e sintesi della CDAL

A. Paparella



RECENSIONI • 6

Proposte di lettura
per conoscere la storia
e i suoi protagonisti

Redazione



ULTIMA PAGINA • 8

Chiesa in crisi?
Un dibattito
che rilanciamo ai lettori

G. Gragnaniello

Corpus Domini

Domenica 19 giugno Molfetta: ore 18,30 S. Messa in Cattedrale presieduta dal Vescovo e processione

Giovinazzo: ore 19,00

S. Messa in S. Domenico e processione

Terlizzi: ore 19,00 S.Messa

in S.Maria della Stella, e processione di Mons. di Molfetta

Ruvo: ore 18,30 S.Messa in Concattedrale e processione

Domenica 26 giugno Ottavario del Corpus Domini

Ruvo: ore 18,30 S.Messa presieduta da Mons. Cornacchia in piazza Matteotti e processione



S.FAMIGLIA RUVO Lo scorso 13 maggio si sono esibite due gemelle non vedenti dalla nascita

Federica e Maria Pia: non servono gli occhi per guardare il mondo



Teresa
Montaruli
redazione
Luce e Vita

“**N**on servono soltanto gli occhi per guardare il mondo/lo canto questa vita e voglio farlo fino in fondo”: intonando il suo secondo inedito, Federica Paradiso riesce a coinvolgere ed entusiasmare tutto il pubblico presente, mentre la sorella Maria Pia, che ha collaborato alla stesura, accompagna il ritmo con le mani.

Di straordinario impatto emotivo è stato l'evento tenutosi lo scorso 13 maggio presso la Parrocchia Santa Famiglia, a Ruvo, che ha visto esibirsi le due gemelle Paradiso, ventiquattrenni tranesi non vedenti dalla nascita, insieme al cantautore molfette Mizio Vilardi e al chitarrista Riccardo Campana.

A partire dalla molteplicità di suggestioni offerte attraverso musiche e scritti inediti delle due sorelle, è emerso come *leit motiv* dell'evento, non a caso sottotitolato *Liberi di amare tutto ciò che è umano*, la passione incondizionata per la vita, malgrado i limiti che essa vorrebbe porci. Messaggio fortissimo e che talvolta potrebbe apparire semplicistico, se chi lo proferisce è estraneo a certe problematiche. E, invece, questa volta risulta più che mai autentico, poiché corredato dalla testimonianza esemplare di Federica, Maria Pia e della loro famiglia, che trasmettono una forza vitale fuori dall'ordinario. Federica canta “so essere capace di stringere una croce (...) il dolore si trasforma in possibilità” e, mettendosi in gioco, valorizzando i suoi talenti e illuminando la platea col suo sorriso, lo dimostra concretamente a tutti i presenti.

Maria Pia in una sua poesia scrive che “della felicità

bisogna avere profondamente cura”; ed è, infatti, proprio attraverso la cura, da parte di loro stesse e di coloro che le sono vicino, che le due ragazze coltivano la loro grande passione per la vita attraverso innumerevoli piccole passioni: per Federica il canto e lo spagnolo, per Maria Pia la scrittura e la cucina.

Entrambe sono anche degustatrici professionali di olio extravergine di oliva e stanno conseguendo la laurea specialistica, a seguito della triennale in scienze turistiche.

Ma Federica precisa anche che *la felicità (...) non ha sempre un preciso motivo* e attraverso brevi video tratti dal loro quotidiano emerge l'invito a cogliere sempre la bellezza contingente del viaggio. Infatti, oggi la meta risulta sempre più l'oggetto di un desiderio insanamente spasmodico, che ci restituisce un'idea distorta della felicità, intesa come mera aderenza a canoni prestabiliti. Illuminante, a tal proposito, è stata la proposta da parte di Maria Pia di versi di Franco Armini: *abbiamo bisogno di gente (...) che ama gli alberi e riconosce il vento. Più che l'anno della crescita, / ci vorrebbe l'anno dell'attenzione.*

Infine, per tutte quelle volte in cui la competitività diffusa e l'aspirazione a modelli di successo irraggiungibili ci portano a sentirci inadatti alla vita, le due sorelle propongono il brano “Fango” di Jovanotti: *L'unico pericolo che sento veramente / è quello di non riuscire più a sentire niente / il profumo dei fiori l'odore della città / il suono dei motorini il sapore della pizza / le lacrime di una mamma e le idee di uno studente / gli incroci possibili in una piazza / e stare con le antenne alzate verso il cielo.*

dalla prima pagina

di Pietro Rubini

Ancora oggi nella preparazione del pane è evidente l'accostamento con l'Eucaristia. Ciò dimostra che la cultura del pane è cultura eucaristica. Eppure - dobbiamo confessarlo - quante volte rischiamo di dimenticare la ricchezza dei significati insita nel pane come nell'Eucaristia, perché presi dalla logica dell'abitudine e della ripetitività. Non si partecipa all'Eucaristia per rispettare un precetto e ricevere la comunione senza vivere la comunione. «Nell'Eucaristia Gesù si è fatto nostro cibo e bevanda di salvezza, consentendoci di essere in piena comunione con lui, attraverso la comunione che si vive con i fratelli» (Mons. A. G. Caiazzo).

Il Congresso Eucaristico di settembre sarà «la manifestazione di una Chiesa che trae dall'Eucaristia il proprio paradigma sinodale» (Consiglio Episcopale Permanente della CEI). Infatti, sempre la celebrazione eucaristica è esperienza sinodale, nella quale si cammina insieme: all'inizio per andare all'assemblea, durante la celebrazione secondo i diversi movimenti previsti dal rito (tra tutti quello della comunione eucaristica), al termine per sciogliere l'assemblea e fare ritorno alla vita quotidiana,

alla ricerca di nuovi incontri da vivere nella prospettiva del servizio e della missione. Vissuta così, l'Eucaristia diventa una vera palestra di sinodalità: nell'esercizio articolato dei diversi carismi e ministeri all'interno della celebrazione, nella ricerca dell'accordo delle voci e dei linguaggi, nello stile fraterno, armonico e condiviso del celebrare, favorendo sia l'ascolto reciproco che l'ascolto dello Spirito (cfr. P. Tomatis).

In preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale, sul sito della nostra Diocesi sono disponibili le catechesi, gli schemi di Adorazione Eucaristica, la preghiera e l'inno, da utilizzare nelle comunità parrocchiali.

Con le seguenti parole, tratte dalla preghiera per il Congresso, rinnoviamo il nostro desiderio di camminare insieme, come figli di Dio e fratelli tra di noi:

«Signore Gesù, ti ringraziamo per il dono dell'Eucaristia e ti chiediamo di farci tornare al gusto del pane. Dall'altare alle nostre mense quotidiane, sia nutrimento di vita nuova per noi e per il mondo, accresca la comunione, rafforzi i legami, profumi di perdono, nutra la fraternità».

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi Ufficiale per gli atti di Curia Vescovo

Mons. Domenico Comacchia

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Alessandro M. Capurso,

Michelangelo Parisi

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione Francesca Balsano,

don Vito Bui, Alessandro M.

Capurso, Roberta Carlucci,

Giovanni Capurso, Gaetano

de Bari, Susanna M. de Candia,

Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta

Gadaleta, Gianni A. Palumbo,

Elisa Tedeschi.

Fotografia Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca

iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione: Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2022)

€ 30,00 per il sett. cartaceo

€ 22,00 per il sett. digitale

€ 50,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705 - Iban:

IT15J0760104000000014794705

Luce e Vita tratta i dati come

previsto dal RE 679/2016 l'infor-

mazione completa è disponibile

all'indirizzo

www.diocesimolfetta.it/privacy

Il Responsabile del trattamento

dei dati raccolti all'atto della

sottoscrizione dell'abbona-

mento, liberamente conferiti,

è il Direttore responsabile a cui

ci si può rivolgere per i diritti

previsti dal RE 679/2016. Questi

sono raccolti in una banca dati

presso gli uffici di Piazza Giove-

ne 4 Molfetta. La sottoscrizione

dell'abbonamento dà diritto

a ricevere tutte le informazioni

dell'Editore Luce e Vita. L'ab-

bonato potrà rinunciare a tale

diritto rivolgendosi direttamente

a Luce e Vita Piazza Giovene

4 Molfetta (Cell 327 0387107)

oppure scrivendo a

luceevita@diocesimolfetta.it

Iva assolta dall'Editore

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale,

in Piazza Giovene 4, a Molfetta,

è aperta

lunedì: 16,00 - 20,00

giovedì: 10,00 - 12,00

enerdì: 16,30 - 19,30

Il giornale è chiuso il lunedì.



AZIONE CATTOLICA Si è svolto il convegno diocesano del Settore Adulti su un tema di straordinaria attualità che non deve esulare dagli ambienti ecclesiali. Servono idee chiare e azioni concrete

Conversione ecologica l'impegno delle comunità



Anna Vacca
équipe
Settore
Adulti AC

Abbiamo tutti compreso bene di trovarci immersi in un degrado ambientale che si è consolidato nel tempo in modo evidente e preoccupante. Abbiamo un pianeta dalle disponibilità limitate che si misurano sempre più in termini di impatto sulla natura.

Una chiara ammissione di una scarsa sostenibilità che mette in discussione il modello consumista assunto nel tempo come obiettivo di sviluppo da garantire, finché non si sono evidenziati i primi segni di crisi ambientale.

È nata la necessità di rispondere all'appello di Papa Francesco (*Laudato si*, a sette anni dalla sua pubblicazione) e della Chiesa, considerata la drammaticità del tema che interroga i popoli, la coscienza di ciascuno e richiede un serio confronto che unisca tutti sui danni prodotti alla terra dalla durezza del nostro egoismo incontrollato, dalle nostre violenze gratuite in termini di impatto sulla natura. Oggi molti popoli stanno sollevando il loro grido di afflizione, chiedono supporto, gesti di speranza perché la terra venga liberata anche dagli interessi dei potenti. Ed è da qui che bisogna partire per operare una conversione comune oltre che personale. È un cammino lungo, faticoso, ma è la via giusta, la sola che possa riportare alla vita reale capace di generare vita lasciando alle spalle le comode abitudini acquisite come certezze di progresso, di modernità, di sviluppo economico.

Per il Settore Adulti di AC il bisogno più urgente è allora quello di vivere da adulti maturi che pensano di difendere la qualità della vita nella forma più consona, positiva, con la capacità di farsene carico per rallentare una regressione sociale. Infatti questo appuntamento di confronto con i propri aderenti e le loro comunità parrocchiali ha

inteso proseguire il percorso avviato sullo sviluppo sostenibile già lo scorso anno col convegno sull'Economia Solidale, pensato sempre nell'ottica della costante ricerca del Bene Comune diventando ancora una volta luogo comune di riflessione, di confronto e di discussione che unisca tutti in un rapporto di armonia.

Spesso ci pervadono pensieri, comportamenti, atteggiamenti di disorientamento, di negazione o di indifferenza - rassegnazione verso il problema; è la prospettiva di fragilità dell'uomo comune disorientato da una cultura che non vuole approfondire né sa essere creativa o sa orientarsi verso scelte di tutela, di sostenibilità, di sviluppo dell'ambiente tenendo presente che le poche risorse disponibili devono soddisfare i diritti di tutti, non devono lasciare nessuno indietro e devono includere le generazioni del domani perché questi possano trovare un pianeta ospitale.

Questa la prospettiva della riflessione offerta dalla dr.ssa Maria Panza, docente in master e corsi di formazione sulle biodiversità, referente regionale per l'educazione ambientale del WWF Puglia e tanto altro. La dottoressa si è soffermata a chiarire: la strategia per perseguire uno sviluppo universale sostenibile con l'indicazione di 17 obiettivi interconnessi in un'ottica trasversale indicati nell'Agenda 2030, documento sottoscritto da 193 governi dei Paesi Membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU; tale sviluppo è inquadrato in un programma di azione di 169 target che ne delineano gli obiettivi da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale, istituzionale entro il 2030.

La sua presentazione ha ampiamente dimostrato che non si può far finta di non sapere!

Come suscitare allora motivazioni che rendano possibile una cambio di rotta

consapevole e desiderare una civiltà sostenibile dettata da esigenze esistenziali? Qui l'obiettivo necessario è dettato da esigenze esistenziali che spingono a privilegiare la sobrietà rispetto allo spreco.

Bisogna lavorare per una educazione a tutto tondo. Questa sfida richiama il concetto di transizione ecologica.

L'approfondimento per questo aspetto ce lo ha offerto Santino Mazzotta, incaricato regionale del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica. Il dott. Mazzotta ha evocato l'immagine della traversata: cioè il passaggio all'altra sponda del fiume. Cambiamo sponda, ma il fiume non cambia, rimane lo stesso... La transizione ecologica è conversione da concepire e da organizzare per la nostra vita. Organizzare la vita sociale con un cambio di prospettiva e di abitudini da parte di tutti, un cambio di rotta radicale negli stili di vita, nei cicli produttivi il cui obiettivo imprescindibile è la conservazione e la tutela dell'ambiente. Abbiamo la tendenza a pensare che la crisi ambientale sia solo di tipo climatico; dovremmo considerare che le scelte di produzione e consumo vanno orientate alla moderazione e ciò è responsabilità individuale e collettivo che riguarda tutti. Capire l'importanza di questo passaggio fa la differenza!

Profetico come sempre il richiamo di don Tonino Bello in un suo scritto, *Una Crisi europea da risolvere insieme* che abbiamo letto in apertura del convegno accompagnati dal nostro Assistente don Gianni Fiorentino: *non sono tempi leciti per l'indifferenza... Siamo tutti costretti a cambiare... ci esortano a rivedere il nostro modello di sviluppo opulento. Ripensandolo non solo dall'angolo prospettico dell'umanità esclusa, ma anche nell'ottica degli irreversibili danni che stiamo producendo al nostro ecosistema...*



AGGREGAZIONI LAICALI Si è svolta sabato 11 giugno, dalle ore 17.00 alle 20.00, presso il Seminario vescovile di Molfetta, l'assemblea della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali per l'elezione del nuovo direttivo. Riportiamo il saluto del Vescovo e stralci della relazione della segretaria uscente Angela Paparella. Relazione integrale sul sito diocesano

L'anima del mondo



Angela Paparella
Segretaria
uscente
CDAL

(...) Vorrei strutturare questa sintesi e verifica del triennio che ci lasciamo alle spalle in tre macro aree (*Laici per vocazione; Laici, anima e coscienza critica del mondo, Laici attori, produttori e registi di sinodalità*), riprendendo gli obiettivi, le direttrici che insieme ci siamo dati come orientamenti triennali, "sul versante delle relazioni e della

comunione tra noi, della identità e formazione laicale, della presenza consapevole e significativa nella nostra Chiesa locale e nel nostro territorio". Scrivevamo negli orientamenti che queste direttrici "non si traducono tanto in iniziative, quanto in attenzioni, in atteggiamenti, in stile, in possibilità di crescita e di arricchimento reciproci."

1 LAICI PER VOCAZIONE

- Creare importanti occasioni formative per rilanciare una robusta identità laicale...
- Curare l'eredità di don Tonino, tra conservazione della memoria e impegno futuro...

I due obiettivi che ci eravamo dati partono da una riflessione molto seria, ampia, complessa, che sfocia in assunti che possono sembrare audaci e forse un po' presuntuosi, ma che recano in sé verità incontrovertibili: una Chiesa senza laicato, Chiesa non è. Una Chiesa in uscita senza laicato non è pensabile, una Chiesa sinodale senza laicato non è fattibile. Tuttavia occorre avere coscienza di ciò che si è, consapevolezza della propria identità, per mettersi a servizio ed onorare la nostra doppia cittadinanza, nel contesto civile come in quello ecclesiale, nella città celeste e in quella terrena, con lo stile dei cristiani descritti nella *Lettera a Diogneto*: nel mondo, ma non del mondo, partecipi a tutto, ma da tutto distaccati... L'identità laicale, lo vediamo da uno spessore che, se non viene fatto crescere, si assottiglia, ha assoluto bisogno di formazione permanente, per nutrire persone capaci di decodificare il proprio tempo, di vivere lo spazio, di trovare strumenti e creare attitudini a declinare l'essere cristiani sul respiro

dell'oggi, annunciando con entusiasmo, ma anche ricercando continuamente, creativamente, strade di dialogo per portare a tutti la Buona Novella. L'esperienza della Consulta è di per sé formativa ed educante: educa alla estroversione, quanto alla bellezza della diversità, alla sfida della comunione, alla crescita di sé nel confronto con l'altro e alla crescita reciproca, perché avviene insieme. In questi anni abbiamo puntato a questa crescita, nei diversi momenti ordinari e straordinari vissuti insieme, anche facendoci guidare dalle sollecitazioni del Magistero di don Tonino sul laicato, che abbiamo da subito colto nella loro enorme ricchezza, come indicazioni fondanti per vivere pienamente la bellezza della nostra vocazione. ... Anche il convegno on line di aprile 2021, *Una eredità da vivere. Sfide ai laici nel magistero di don Tonino Bello*, con la sapiente lettura e contestualizzazione dei testi di don Tonino sul laicato, curata dal Prof. Sergio Tanzarella, Ordinario di Storia della Chiesa alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha rilanciato provocazioni sul nostro modo di essere Chiesa e di vivere la realtà contemporanea, sottolineando la necessità di abitare i luoghi della politica, dell'impegno civile, della cittadinanza attiva, dell'educazione. Un altro momento formativo vissuto insieme a novembre 2021, *Laici promotori di sinodalità*, con il contributo di don Gianni Fiorentino e il mio, ha lanciato significato e temi del Sinodo, permettendo un approfondimento e una preparazione necessari in apertura della fase diocesana.

Prospettive

...Occorrerà su questo versante fare uno sforzo per riconsiderare i termini, i tempi, l'espressione stessa del nostro servizio nelle Associazioni e nelle comunità parrocchiali e diocesane. Occorrerà, in seno alla nostra Chiesa locale, promuovere una riflessione sulle urgenze, le priorità a cui i laici sono chiamati a rispondere oggi e la conseguente necessità di una pastorale diversa, di una presenza del laicato differente e capace di fare la differenza, che sposti il baricentro del nostro impegno e servizio sui crinali

Il saluto del Vescovo

Il Vescovo ha portato il suo saluto alla Consulta, porgendo "un ringraziamento sincero alla segretaria uscente Angela Paparella, a don Gianni Fiorentino e all'intera CDAL". Sottolineando che "questi ultimi non sono stati anni facili anche a motivo della pandemia" ha manifestato apprezzamento per quanto fatto finora dalla CDAL e si è augurato "che il servizio di quest'ultima alla comunità diocesana continui con un maggior coinvolgimento delle realtà rappresentate affinché si attui una vera sinodalità". Concludendo ha rinnovato l'auspicio che "le scintille di laicità non restino tali ma si trasformino in roghi di laicità che possano incendiare, animare ed entusiasmare la Diocesi, in modo particolare i giovani e le fasce più deboli".

della vita, negli ambienti e nei contesti che per troppo tempo abbiamo ommesso di "animare": il mondo del lavoro, il rapporto con la fragilità, la cultura, i social... Occorrerà, soprattutto, formare le nuove generazioni a un modo nuovo di vivere ed esprimerci in quanto laici. In questa rivoluzione copernicana, chiediamo alla nostra Chiesa di darci una mano, da un lato promuovendo convintamente le varie forme di laicato associato, organizzato; dall'altro nell'incoraggiarci ad andare, più che trattenerci, nell'insegnarci a riscoprirci esploratori e non solo sentinelle, nel promuovere un laicato pensante e non solo consenziente, speso ma non per questo perso altrove, non in sagrestia. È altrettanto necessario però che anche i gruppi, le Associazioni e i Movimenti curino nei loro percorsi, una seria, prioritaria attenzione alla formazione della identità laicale, senza darla mai per scontata, alimentandola con lo studio del Magistero della Chiesa. ...

2 LAICI, ANIMA E COSCIENZA CRITICA DEL MONDO

- Fare della Cdal un luogo in cui si possa discutere, approfondire e confrontarsi su temi che riguardano noi laici... - Prendere posizione su temi "caldi", che segnano il dibattito contemporaneo...

In questi tre anni, visitati veramente da cambiamenti d'epoca, abbiamo provato a tener fede agli impegni assunti. In parte ci siamo riusciti, creando su molte questioni occasione di riflessione e dibattito, rendendoci presenti sul territorio e divenendo interlocutori riconosciuti anche da realtà distanti dalle nostre. Questo sforzo di "stare sul pezzo" ha ingenerato discussioni e confronti animati anche tra noi, permettendoci però di misurarci con le nostre diverse vedute e posizioni, ma anche di intraprendere coraggiosamente strade, sostenere idee, proporre alle nostre città uno sguardo, a volte critico, a volte propositivo, sempre orientato, almeno nelle intenzioni, ad essere costruttivo. Tanti i comunicati stampa, i documenti, le note, gli incontri



che hanno puntellato questo triennio, rispondendo alle sollecitazioni degli avvenimenti locali e nazionali, della cronaca, della politica (...). L'impegno di educare alla Pace, è stato contrassegnato in questi anni da dalla ricerca e divulgazione di materiale sui temi caldi del momento, ma anche dalla promozione di incontri, manifestazioni e momenti di preghiera, per invocare il dono della Pace e farci strumenti di Pace.

Prospettive

Bisogna continuare su questo versante, far sentire la nostra voce, intervenire, dibattere, entrare nel merito delle questioni che ci interpellano, facendoci guidare sempre dall'urgenza di contribuire a fare la nostra parte, individuando insieme le strade, le modalità e i temi su cui vale la pena spendersi. Bisogna continuare ad abitare le nostre città, facendo lo sforzo di coordinarci; a impegnarci per la Pace, che non è un concetto romantico, ma un'esigenza vitale per il futuro della nostra umanità; è chiaro che la costante attenzione formativa deve accompagnare gli slanci dovuti alla necessità di prendere la parola, perché non di interventismo si tratta, quanto di processi di presa di coscienza e di coscientizzazione, di crescita comunitaria delle nostre realtà e delle nostre città. La CDAL ha un enorme potenziale, grazie alla ricchezza e molteplicità delle anime che la compongono e veramente può coltivare ed esprimere diverse sensibilità e attenzioni, fare opinione, avviare processi.

Un discorso a parte merita la questione irrisolta della scuola sociopolitica diocesana. Si può rivalutare la formula, discutere su nuove modalità da mettere in campo, ma non si può più ignorare come Chiesa l'urgenza di formare nelle nostre Associazioni, nei Movimenti, ma anche nelle parrocchie, generazioni di cristiani politicamente sensibili, preparati e, aggiungerei, capaci di organizzarsi ed esprimersi, sdoganando l'idea della nicchia associata ai cattolici che si occupano di politica. Ma che vuol dire organizzarsi? Quanto liberamente possiamo esprimerci? In che modo rendere quotidiana l'attenzione e la formazione alla Politica? Sono i nodi che dobbiamo sciogliere insieme, convocando tavoli di dialogo e confronto nella nostra Chiesa locale, soprattutto provando coraggiosamente ad attivarci, a non restare immobili, anche inoltrandoci su terreni non ancora praticati.

3 LAICI ATTORI, PRODUTTORI E REGISTI DI SINODALITÀ

- Favorire la reciproca conoscenza tra le diverse realtà laicali presenti in diocesi.

- Promuovere la comunicazione tra realtà laicali

- Contribuire, con una qualificata presenza laicale, al cammino della nostra Chiesa locale,

La CDAL ha nel suo DNA i connotati della sinodalità. È una sinodalità poliedrica la nostra, non sferica, per citare Papa Francesco, un trionfo di diversità di carismi, percorsi, storie, che si rendono capaci di camminare insieme, fare comunione, essere, in una parola CHIESA. Abbiamo provato in questi anni a fare esperienza di questa comunione ecclesiale, a volte molto faticosa da realizzare, frenata dalla mancanza di conoscenza tra noi, dalle abitudini a camminare per conto proprio, a vivere la propria realtà come orizzonte, senza guardare oltre e intorno. Pian piano sono cresciute anzitutto le relazioni, il riconoscimento reciproco dei volti, dei nomi, in molti casi anche rapporti di amicizia, stima reciproca. Molto hanno fatto la partecipazione alle assemblee di consulta, divenute spesso luoghi di confronto fraterno, anche diretto, com'è giusto che sia, la stesura di un programma annuale che rappresentasse tutti, i verbali che hanno consentito il fermo immagine sulle nostre scelte, sui percorsi, sulle problematiche discusse. La sperimentazione di commissioni che curassero insieme al Direttivo specifiche attenzioni, se non ha sortito l'intento iniziale, ha comunque reso possibile un'interazione, uno scambio, la tessitura di rapporti in crescita. Certo quello della CDAL è ancora un percorso tutto in salita, perché i referenti delle varie realtà laicali cambiano in tempi diversi e l'avvicendamento spesso richiede un ricominciamento, ma sempre più realtà riconoscono, seguono con costanza e fanno riferimento alla CDAL nell'ordinarietà dei propri percorsi. L'altra difficoltà è stata, ed è tuttora, far conoscere alla nostra Chiesa diocesana tutta la ricchezza e le potenzialità di una presenza di Associazioni e Movimenti a volte "invisibili", specie se non operano nei perimetri delle nostre parrocchie, ma svolgono il proprio servizio disseminati sui territori. A questo duplice scopo, conoscersi e farsi conoscere, ha dato una mano importante il nostro settimanale diocesano, *Luce e Vita*. Grazie ad una accurata programmazione fatta con il Direttore, Gino Sparapano, abbiamo dato vita ad una ru-



Elettori 45, votanti 25
Direttivo eletto - voti:
da sinistra: Rosa Liso 11 (Agesci),
Silvia Bonsi 12 (ACLI), Francesca
Bisceglia 20 (Ofs), Tommaso Amato 13
(AC), Giovanni Tritto 8 (Masci)

brica mensile, *L'anima del mondo*: nella pagina a noi destinata durante questi anni Associazioni e Movimenti si sono presentati, con le proprie peculiarità e attività, mentre ai loro laici è stato chiesto un focus sulle tematiche nostre tipiche: cultura, educazione, cura del creato, volontariato, spiritualità, lavoro, ambiente, tempo libero, economia, impegno sociale e politico, missionarietà, sinodalità, pace.

Durante la pandemia è stato innescato un processo virtuoso, che ha dato vita alla stesura del documento delle Aggregazioni laicali *Forzare l'aurora a nascere* del giugno 2020, sintesi dei diversi contributi giunti. Un documento - lasciatemelo dire - bello, coraggioso, lungimirante, sia nelle scelte metodologiche di fondo, camminare insieme, essenzializzare, fare rete, sia nelle scelte di campo, con relative proposte inerenti il lavoro, l'educazione, la famiglia. Il documento è stato presentato dettagliatamente nel Consiglio pastorale diocesano, pubblicato su *Luce e Vita*, e definitivamente assunto come programma pastorale per il 2020/2021. Anche per la fase diocesana del Sinodo, le aggregazioni laicali tutte hanno avviato una verifica interna e formulato un contributo scritto, inviato all'Ufficio Pastorale diocesano insieme al contributo unitario diocesano della CDAL di marzo 2022, *Laici dell'ora giusta*, nella quasi totalità ripreso ed integrato nella *Sintesi diocesana del percorso di consultazione sinodale*, a sua volta girata a Roma.

Prospettive

Sicuramente nel prossimo futuro servirà che le Aggregazioni laicali si coinvolgano maggiormente nei consigli pastorali parrocchiali, chiedendo di parteciparvi, laddove non fossero già inserite. ... Nello stesso tempo, è indispensabile prevedere a livello diocesano la partecipazione stabile e il contributo costante di Associazioni e Movimenti negli Uffici Pastoralisti relativi al proprio specifico ambito di servizio: una presenza che renda davvero prassi la corresponsabilità pastorale. L'esperienza di contribuire, sollecitare, arricchire la nostra Chiesa locale con l'elaborazione di un pensiero laicale rispetto alle linee pastorali, va proseguita, nelle occasioni e nelle forme che si presenteranno. Per la comunicazione, occorre implementare invece forme e strumenti che aiutino la circolazione e lo scambio di iniziative, itinerari, contenuti delle varie realtà laicali...

RECENSIONI Proposte di lettura per conoscere meglio la storia, la geografia e i protagonisti del nostro tempo

DOMENICO CORNACCHIA

Presentazioni del libro Testimone e maestro di virtù

Libreria Editrice Vaticana



Prosegue il tour di presentazione del libro scritto da Mons. Cornacchia sul **Cammino cristiano di don Tonino Bello**. Prossime date:

- 21 giugno a Bari, ore 19 Istituti Preziosissimo Sangue

- 22 giugno Alessano ore 19,30 Chiesa Madre
- 23 giugno Molfetta, ore 20 Auditorium Madonna della Rosa.

Disponibile in redazione.

DON PAOLO MALERBA

Educare alla pace. Viaggio nell'uomo e le sue religioni

Tau Editrice 2022, pp. 171, 16



euro.

Dopo 6 anni come fidei donum nella diocesi di Marsabit in Kenya, don Paolo ha sentito l'esigenza di fermarsi un attimo a riflettere non solo sull'esperienza missionaria, ma

sul senso della pace, riportando vissuti e pensieri nel libro *Educare alla pace. Viaggio nell'uomo e le sue religioni*, edito da Tau Editrice, con prefazione di Mons. Giovanni Ricchiuti, Presidente di Pax Christi. Nel percorso teorico ed esistenziale tracciato da don Paolo nel nuovo libro, pubblicato a maggio, l'importanza della pace si congiunge strettamente alla giustizia, ma questa acquista valore pieno solo in relazione all'equità. Dunque pace-giustizia-equità diventano trinomio di riferimento per ogni donna e uomo che voglia dare il suo contributo al Regno di Dio sulla Terra.

La necessità di essere giusti, soprattutto per un missionario che assiste a vicende le cui dinamiche sono influenzate da culture diverse rispetto a quella di partenza, può scontrarsi talvolta con l'opportunità del silenzio, che non è indifferenza, ma rispetto o attesa del momento propizio per agire adeguatamente o per farsi scavare

anche dalle contraddizioni esistenziali, che sempre nascondono una presenza divina.

Don Paolo si muove tra Antico e Nuovo Testamento, tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam, sviscerando il significato di parole ed espressioni, di comportamenti e approcci che qualche volta sono fraintesi, per avere così strumenti culturali per leggere la complessità della vita e la varietà delle culture, per apprezzare l'umanità in tutta la sua universalità. Scrive l'autore: «il problema della pace è diventato il problema della sopravvivenza dell'umanità per cui potremmo dire che la pace è la condizione di vita dell'epoca tecnologica.»

In un mondo che continua a frammentarsi e ad essere minacciato da guerre e interessi personali, educare alla pace dev'essere una priorità. L'educazione alla pace diventa la via attraverso la quale provare a sistemare il caos nel quale ci troviamo, è strada tramite cui recuperare speranza e orientare gli sforzi in nome dell'unità, del rispetto e della dignità. L'uomo entra in conflitto quando perde il senso di Dio, quando dimentica di guardare all'altro e al mondo con gli occhi dei bambini. Recuperando il concetto montessoriano di embrione spirituale presente nei più piccoli, don Paolo invita a curare la propria interiorità, la parte spirituale che ciascuno di noi per uno sviluppo integrale della persona. «L'umanità cerca la pace fuori di sé, senza avere la vera consapevolezza che noi possiamo essere i veri artefici della pace e non della guerra. Ci hanno insegnato che la pace è un dono che si può raggiungere attraverso l'accordo e due sono i mezzi che conducono a questa unione pacificatrice: uno è lo sforzo di risolvere senza violenza i conflitti, il secondo è lo sforzo prolungato di costruire stabilmente la pace tra gli uomini.»

a cura di **Susanna M. de Candia**

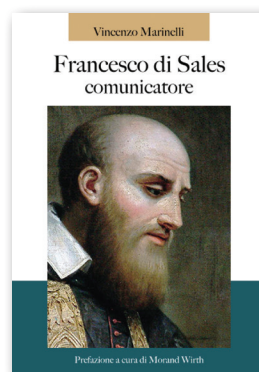
DON VINCENZO MARINELLI

Francesco di Sales comunicatore

Youcanprint, pp. 201, 14 euro

In occasione del IV centenario della morte di San Francesco di Sales, figura di riferimento per i comunicatori, don Vincenzo Marinelli ha dedicato il libro *Francesco di Sales comunicatore*, sintesi del suo lavoro di tesi dottorale.

Proclamato patrono dei giornalisti e degli scrittori da papa Pio XI nel 1923, San Francesco di Sales è stato vescovo di Ginevra e grande predicatore, riuscì a convertire moltissimi al cristianesimo proprio nella terra dove maggiormente prese piede



il calvinismo e la stessa celebrazione eucaristica gli era impedita.

Scrive don Vincenzo Marinelli che i santi infatti in quanto uomini sono stati comunicatori e attraverso i loro gesti, che sono attuazione delle loro

parole ed esortazioni, comunicano Dio. Nel libro, l'autore specifica a più riprese che l'efficacia comunicativa di San Francesco di Sales non può essere slegata dalla finalità teologica che si proponeva. La parola è dunque strumento privilegiato per parlare col cuore e al cuore, ispirandosi allo stile evangelico. Per quanto il Vescovo di Ginevra non abbia mai scritto un'opera organica sulla comunicazione, ne definì alcuni principi e fornì anche indicazioni pastorali utili, per difendere la Verità.

Tutto lo stile comunicativo di San Francesco di Sales è permeato dalla carità, che permette di entrare in relazione con l'altro, nonostante prospettive diverse. Per quanto Egli sottolinei una distinzione tra amore e carità, afferma che «Amore e comunicazione pertanto costituiscono due lati della stessa medaglia: l'amore è all'origine della comunicazione e la comunicazione tra gli amanti è lo strumento per il quale l'amore si manifesta, cresce, li avvicina e li unisce.»

Oggi le possibilità di comunicare si sono notevolmente moltiplicate, eppure non sono infrequenti le incomprensioni e le rotture a causa di messaggi non compresi, informazioni distorte e via dicendo. Una comunicazione ispirata dall'amore permetterà di vivere davvero in comunione, eliminando ostilità e pregiudizi. E San Francesco di Sales è ancora un modello. Don Vincenzo Marinelli lo ribadisce, proprio attraverso l'attualità dello stile e dell'approccio comunicativo salesiano.

Una comunicazione può dirsi sana quando riesce a creare unione, quando avvicina e accoglie, quando consente una conversione. Per questo lo stile salesiano vale ancora, non solo per i "tecnici" della comunicazione ma per tutti, perché ciascuno battezzato può farsi annunciatore della Parola e quindi costruttore di unione, attraverso un approccio mansueto, aperto, tollerante, pronto ad ascoltare. A questo sono chiamati a prestare attenzione soprattutto quanti nella Chiesa sono individuati come animatori della comunicazione e della cultura.

S.M.de C.

È l'amore.

La tua firma per l'8xmille
alla Chiesa cattolica
è di più, molto di più.

8xmille.it

Elisa e Nilla
Casa Famiglia
Reggio Emilia



SS CORPO E SANGUE DI CRISTO

Prima Lettura: Gen 14,18-20

Offri pane e vino.

Seconda Lettura: 1Cor 11,23-26

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Vangelo: Lc 9,11b-17

Tutti mangiarono a sazietà.



Valeria Labalestra
Suora
Alcantarina

“Io sono il Pane vivo”... Dentro il ritmo del tempo ordinario, ripreso dalla scorsa domenica, la Chiesa ci invita a contemplare il mistero del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo, donati per noi. È l'Eucarestia, sacramento

che sostanzia il nostro cammino, “alimentando la vita dello Spirito in noi”, ogni giorno, perché possiamo sempre più crescere nella conformazione a Cristo: a ciò siamo chiamati dal giorno del Battesimo! Assumere la sua forma, i suoi sentimenti. Ma, conoscendo la nostra piccolezza, Cristo ha voluto lasciare alla Chiesa, sua sposa, tutto se stesso, perché potessimo progredire verso la partecipazione piena, alla fine dei tempi, della Gloria di Dio. Festa della vita è, allora, quella che celebriamo oggi. Vita che ha senso solo se giocata nell'Amore. Annunciare ed avere cura. Due verbi caratterizzano l'opera di Gesù, ossia Amare e Dare: imprescindibili perché è solo nella donazione di Sé che l'Amore raggiunge il suo senso pieno. Di fronte alla folla affamata, i discepoli scelgono la soluzione più facile: “Congeda la folla”. Ancora una volta Gesù risponde chiedendo un coinvolgimento totale: “Date loro voi stessi da mangiare”. Duplice sfumatura: coinvolgersi per l'altro e dare, senza calcolo, per diventare a nostra volta pane spezzato. Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, prefigurazione della donazione compiuta dal Signore, proprio “nella notte in cui veniva tradito”, ci ricorda che non importa quanto doniamo, conta solo la disponibilità al dono. Lo Spirito sceglie di “aver bisogno” di quel poco che siamo per compiere meraviglie. “Tutti furono saziati”. Quanta quotidianità! Pane e vino, come l'offerta di Melchisedek, “segni” immancabili sulle nostre mense, ogni giorno. Tutta la Vita di Dio consegnata nelle fragili specie del pane e del vino, che sull'altare diventano il Corpo e il Sangue di Cristo: mi commuove sempre il Signore, in questo suo consegnarsi totalmente a noi. Mistero profondo, dentro la nostra fragilità, per spalancare spazi di Vita Eterna.

LETTERA AL GIORNALE Un dibattito che rilanciamo ai Lettori

Chiesa in crisi?



Giuseppe Gragnaniello
Animatore
Comunicazione

Due eventi quasi contemporanei, le conclusioni del percorso sinodale diocesano e le notizie sul settimanale diocesano *Luce e Vita*, meritano un'attenta riflessione. La pregevole sintesi della consultazione parrocchiale sottolinea impietosamente una realtà già nota di una Chiesa ben lontana da quella che il Sinodo stesso propone, di apertura, accoglienza, testimonianza, fondamentali per il “camminare insieme”. *Luce e Vita*, mentre si avvicina ai cent'anni, soffre una crisi quasi irreversibile che ne mette in forse la stessa ulteriore sopravvivenza.

Inevitabile l'interrogativo: che accade?

A mio modesto parere, entrambe le cose sono conseguenza di un diffuso disamore per la religione. Questo porta ad un ateismo non ragionato e documentato, quanto piuttosto frutto di disinteresse, perché si ha altro a cui pensare. È quello che svuota le chiese, ma soprattutto allontana invece di avvicinare, “scoprendo la bellezza dello stare insieme e della condivisione” all'interno della comunità ecclesiale.

Per il giornale, l'amico Gino Sparapano, suo stimato direttore, tenta una spiegazione condivisibile basata sulla carenza culturale e sulla confusione comunicativa del mondo

ASS. A. DVORAK

11° anniversario don Salvatore Pappagallo

L'associazione culturale musicale "A. Dvorák", in occasione dell'undicesimo anniversario dalla scomparsa del fondatore Sac. don Salvatore Pappagallo, ha promosso l'evento: *Dedicato a don Salvatore Pappagallo, rassegna di giovani musicisti pugliesi*, nei giorni giovedì 16 e venerdì 17 giugno alle ore 20.30 presso il Museo Diocesano di Molfetta. Patrocinato dal Conservatorio di musica Niccolò Piccinni di Bari, con il sostegno della Fondazione Musicale V.M. Valente e in collaborazione con il Museo Diocesano di Molfetta.

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Appuntamenti estivi

L'AC diocesana mobilita i propri aderenti, finalmente in presenza, per alcuni appuntamenti estivi:

- sabato 18 giugno, Istituto S. Giuseppe di Giovinazzo, **incontro-festa diocesano degli Adulti**, dalle 16,15 alle 20, con interventi di Rosa Siciliano e Franco De Palo.

- domenica 26 giugno, dalle 19,00 alle 22,30 **Festa di fine anno dei Giovanissimi** "We are

attuale, oltre ad altri aspetti sui quali è meglio stendere un velo pietoso. Personalmente penso che il discorso dovrebbe concentrarsi sul messaggio che viene dall'altare, molto spesso ancora legato a temi non al passo dei tempi, e su come tale messaggio viene decodificato, messo poi in pratica. In soldoni, si parla poco della vita e dei problemi di tutti i giorni e ancora un po' troppo di inferno e paradiso.

Non per fare la solita citazione, ma come non ricordare gli insegnamenti di don Tonino, di cui oggi se ne ricorda stancamente solo la memoria. Come dimenticare le sferzate ai politici, sebbene chi, pur avendolo strumentalizzato a fini personali, purtroppo si è poi rivelato non meglio degli altri, non facendo seguire alle belle parole dei buoni fatti. (...).

Ma, ampliando il campo alla dimensione nazionale, vi sono tante questioni, arcinote, che non voglio citare per non sollevare polemiche, meritevoli di un'attenzione particolare, che porti non tanto ad un adeguamento alla morale corrente quanto alla definizione di possibili nuovi ambiti di liceità, soprattutto per non consentire a frange oltranziste di fare una propaganda terrificante per una fede che è tutto fuorché carità, compassione e misericordia. E pertanto da condannare e non tollerare.

golden!" presso il Borgo di Sovereto. Interverrà Andrea Santantonio, segretario centrale del settore giovani.

Dall'8 al 10 luglio si svolgerà il **campo diocesano unitario**, in forma semiresidenziale presso il Seminario Arcivescovile "Don P. Uva" a Bisceglie (Bt). La tematica "La crisi può farci rinascere? Dimostrate con i fatti che avete cambiato vita (Mt 3,8)" è stata pensata per consiglieri e responsabili associativi ed educativi, ma anche per gli aderenti che vogliono vivere l'esperienza del campo. Tutte le informazioni sono disponibili presso i responsabili parrocchiali e diocesani.

UFFICIO PASTORALE

Assemblea pastorale diocesana

Martedì 28 giugno alle ore 19.30 presso l'auditorium Regina Pacis di Molfetta, si terrà l'assemblea pastorale diocesana dal titolo "Formarsi alla sinodalità". Interverrà don Francesco Zaccaria, docente di Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica pugliese. Sono invitati sacerdoti, diaconi, la consulta delle aggregazioni laicali e sette laici per parrocchia (cinque membri del consiglio pastorale e i due referenti parrocchiali del cammino sinodale).